

SOMMARIO

- Parole del nostro Amato Profeta
La lotta contro il neocolonialismo in Africa non deve diventare razzismo.
- Il Movimento e l'attualità
Arundhati Roy in Inen Indedia, Kirkpatrick Sale nel Vermont, Tetsuro Otani dal Giappone, Regno del Bhutan
Comunicati stampa: Intervento francese in Costa d'Avorio, Omofobia in Nigeria
Anno dell'ateismo.
A proposito di cellule staminali
Australia
- Tra 6 mesi... i seminari a Las Vegas!

PAROLE DEL NOSTRO AMATO PROFETA

LA LOTTA CONTRO IL NEOCOLONIALISMO IN AFRICA NON DEVE DIVENTARE RAZZISMO.

Comunicato stampa – Ginevra, 17 novembre 2004 – Cogliendo l'occasione della battaglia della popolazione della Costa d'Avorio contro l'intervento criminale delle forze armate francesi in Costa d'Avorio in corso dal 6 novembre 2004, **Sua Santità RAEL, fondatore e capo spirituale del Movimento Raeliano Internazionale**, ha rivolto il seguente messaggio di sostegno alle popolazioni Africane nella loro coraggiosa lotta contro il neocolonialismo in Africa.

“La Francia prende sempre a scusa della la propria interferenza neocolonialista in Africa, la cosiddetta «protezione dei propri cittadini residenti all'estero». Certi cittadini francesi sono in effetti presenti in Africa e sono, spesso, un elemento molto importante dell'economia locale. Non parliamo qui dei discendenti dei coloni che talvolta sono una manciata di loro che possiede l'80% dei terreni agricoli come è stato nel caso dello Zimbabwe e dove, molto giustamente, il Presidente Mugabe ha proceduto ad una redistribuzione dei terreni agli

africani, terre che furono rubate dai colonizzatori. I discendenti di questi ladri, anche se hanno valorizzato le terre agricole, non hanno alcun diritto di conservarle. Pretendere il contrario sarebbe dire che qualcuno che ruba un'auto avrebbe il diritto di tenerla perché l'ha ridipinta e riparata...

La redistribuzione delle terre al popolo è totalmente giustificata e ha già fatto parte della storia proprio dei paesi colonizzatori. La rivoluzione francese ha sequestrato le terre degli aristocratici e le ha restituite molto giustamente ai contadini. Non si tratta di razzismo ma di giustizia sociale. Ma, contrariamente alle terre agricole rubate dai colonizzatori, dei cittadini dei vecchi paesi colonizzatori, che hanno deciso di stabilirsi nei paesi africani, hanno creato delle aziende che contribuiscono all'impiego ed allo sviluppo dei paesi africani rispettando le regole e le leggi locali. Queste persone qui devono essere i benvenuti in Africa quale che sia il colore della loro pelle a condizione di non comportarsi da saccheggiatori e desiderare di essere cittadini a tutti gli effetti dei quei paesi che li accolgono.

Augurarsi di sbarazzarsi definitivamente delle tracce del colonialismo non significa iniziare una lotta razziale all'inverso. Le vittime del razzismo del passato dei bianchi devono restare lontano dal razzismo vendicativo anti bianchi che li abbasserebbe al livello infame dei loro antichi sfruttatori. Ciò che gli africani devono esigere è la fine del colonialismo sotto ogni forma, sia culturale, religiosa o economica. Non è la razza che è in questione è la cittadinanza.

Che degli emigranti siano divenuti una parte importante dell'economia africana e possano continuare a vivere su questo continente contribuendo al suo sviluppo è una cosa eccellente. Ciò che è inaccettabile è che queste persone si arricchiscano sulla schiena degli africani e ripartano in seguito approfittando delle loro fortune nei loro paesi d'origine. Fornendo allo stesso tempo delle scuse per interventi militari da parte delle vecchie potenze coloniali.

Gli emigranti dei vecchi paesi sfruttatori devono scegliere tra la nazionalità del loro nuovo paese e il vecchio. Proprio come in Giappone, i paesi africani devono esigere che le persone che vivono sulle loro terre scelgano la nazionalità dei paesi dove si arricchiscono e che essi stessi a loro volta arricchiscono. Fintantoché ci sono dei cittadini francesi in Costa d'Avorio il governo francese coglierà ogni minima occasione per inviare il proprio esercito con il falso pretesto di proteggere i propri cittadini.

I paesi africani devono promulgare delle leggi che vietino la doppia cittadinanza forzando gli europei che vivono sul loro territorio ad adottare la loro nazionalità. Ciò esiste già in Giappone dove, come in molti altri paesi, la doppia nazionalità è vietata. Se ci sono solo Ivoriani in Costa d'Avorio la Francia non avrà più alcuna scusa per inviarvi le proprie truppe.

Che gli africani siano anti francesi è normale, ma non devono mai abbassarsi a diventare anti bianchi. Voler espellere tutti i francesi è sano poiché i neo colonizzatori non hanno niente da fare in paesi indipendenti che ritrovano la propria dignità, ma voler espellere i bianchi solamente a causa del colore della loro pelle è un crimine razzista che andrebbe a sporcare gli africani, che hanno il privilegio di avere la purezza morale che venne meno ai vecchi colonizzatori.

Un'Africa convalescente da colonizzazione ha il dovere di non confondere lotta contro i postumi della colonizzazione e razzismo. Obbligare tutte le persone di nazionalità francese che dicono di amare i paesi africani che li accolgono ad adottare la nazionalità di questi paesi e ad essere definitivamente privati della cittadinanza francese, questo si chiama legalmente rinuncia dei legami di cittadinanza, sarebbe una prova tangibile che questi cittadini sono sinceramente attaccati ai paesi dove lavorano. E ciò sarebbe soprattutto una garanzia che le antiche potenze coloniali non potranno più utilizzare questi falsi pretesti per inviare i loro eserciti.

«L’Africa agli africani», più che mai questo leitmotiv dovrà essere ripetuto. “L’Africa agli africani”, il che significa che hanno scelto di esserne cittadini e di contribuire al suo sviluppo quale che sia il colore della loro pelle. Gli altri, i saccheggiatori che vengono solo ad arricchirsi sulla schiena degli africani e quale che sia il colore della loro pelle, devono partire anche qualora siano dei neri africani. Non solo perché sono dei saccheggiatori che non amano veramente l’Africa, ma anche perché sono un alibi troppo facile per interventi militari delle antiche potenze coloniali.

«L’Africa agli Africani» è un leitmotiv ammirevole e motivante. Bisogna essere estremamente vigili perché questo magnifico leitmotiv non divenga mai “l’Africa ai neri”... questo sarebbe un crimine non solo contro l’umanità, ma soprattutto contro la razza nera stessa, che un grande pensatore africano chiamava “negritudine”, e che ha l’onore e il privilegio di avere la superiorità sui bianchi di non aver mai commesso il crimine di colonizzare le popolazioni europee o di averli sottomessi al ripugnante schiavismo.

L’Africa deve conservare questa superiorità morale affinché mai gli antichi colonizzatori possano, sentendosi vittime a loro volta del razzismo dei neri, sentirsi liberati dalla loro responsabilità morale eterna per i loro crimini passati.

«L’Africa agli africani», è un leitmotiv entusiasmante per il continente più importante per il futuro dell’Umanità, questo continente che sarà abitato da persone di tutte le razze che avranno scelto per amore di esserne cittadini per contribuire al suo sboccio e i cui bambini risultati dagli incroci razziali saranno i più belli e i più intelligenti del pianeta grazie giustamente a questa miscela genetica.

IL MOVIMENTO e L’ATTUALITÀ



Questa settimana abbiamo manifestato il nostro sostegno alla romanziera indiana Arundhati Roy che ha ricevuto il premio della pace di Sydney lo scorso giovedì. Aveva precedentemente qualificato il presidente George Bush degli USA come un «terrorista» e ha descritto l’attuale presenza militare dell’Australia in Iraq come «incolpevole». Ha inoltre accusato l’Australia di genocidio a seguito del cattivo trattamento degli aborigeni, e progetta di dare il suo premio di 50 000 dollari australiani agli attivisti politici indigeni. Una donna da sostenere di certo!!!

Abbiamo espresso il nostro sostegno anche all’autore **Kirkpatrick Sale** che ha tenuto una conferenza a Middlebury, nel Vermont, davanti ad un gruppo a favore della possibile secessione del Vermont dagli Stati Uniti (vedere il Contact 250 su questo argomento). Il suo animato discorso si è basato sull’idea che gli Stati Uniti si confrontano con una crisi economica, ambientale e militare. «C’è un impero americano e come tutti gli imperi prima di esso è fragile,» ha detto «sumero, romano, timurid, inca, ottomano, sovietico, tutti questi imperi sono caduti. E’ ciò che gli imperi fanno e l’America non è un’eccezione.»

In Giappone abbiamo inviato il nostro sostegno al direttore dell’ospedale **Tetsuro Otani**. E’ il direttore del centro di ginecologia dell’Otani a Kobe e ha fatto una diagnosi pre impianto senza inviare la domanda appropriata alla società giapponese di ostetricia e ginecologia. Il suo nome è quindi stato ritirato dalla lista dell’accademia lo scorso aprile. A dispetto di questo sembra che abbia eseguito altre diagnosi preimpianto per 15 coppie. Crediamo che le

coppie dovrebbero avere il diritto di sapere ciò che vogliono sul loro futuro bambino, se la tecnologia lo permette.

Le nostre congratulazioni sono state inviate al governo del lontano **regno Himalayano del Bhutan**, in seguito alla sua decisione di vietare tutti i prodotti del tabacco nel paese a cominciare da questa settimana. E' il primo paese a vietare totalmente questa droga mortale!!!

Comunicato stampa in Africa

L'INTERVENTO DELLA FRANCIA NEGLI AVVENIMENTI IN CORSO IN COSTA D'AVORIO DAL 6 NOVEMBRE 2004 È CRIMINALE

Comunicato stampa – Abidjan 15 novembre 2004 – RAEL, leader e fondatore del Movimento Raeliano Internazionale, esprime il suo totale sostegno, le sue congratulazioni, i suoi incoraggiamenti e la sua compassione al Presidente della Repubblica della Costa d'Avorio così come a tutta la popolazione ivoriana nella loro lotta contro l'inaccettabile intervento dell'esercito francese in corso da sabato 6 novembre 2004.

Quest'intervento militare criminale della Francia riflette la sua attitudine neo colonialista e conferma bene ciò che RAEL denunciò il 28 febbraio 2003 nel messaggio che aveva indirizzato alla popolazione ivoriana a seguito degli avvenimenti del 19 settembre 2002: «Gli avvenimenti drammatici della Costa d'Avorio provano che la Francia ha conservato il suo spirito colonizzatore e utilizza costantemente in Africa il falso pretesto di "proteggere i propri cittadini all'estero" per l'intervento militare. Gli Stati Africani nella loro decolonizzazione che deve essere completata, devono quindi fare in modo che la Francia non abbia più alcuna scusa per inviare le proprie truppe.»

Così, gli Ivoriani devono rendersi conto che l'antico potere coloniale intende continuare ad imporre la propria legge ai popoli africani. È tempo per le popolazioni africane di sbarazzarsi definitivamente dei resti della colonizzazione, di tagliare il cordone ombelicale e di ergersi con fierezza di fronte ai dettami stranieri, in particolare francesi come la popolazione ivoriana sta attualmente facendo.

Come disse Mao Tse Tung, **una rivoluzione deve essere anzitutto culturale**. Bisogna che i governi africani in generale e quello della Costa d'Avorio in particolare decidano ufficialmente di cambiare la lingua ufficiale. Non c'è più alcuna ragione che la lingua dei colonizzatori, che continuano ad imporre la loro, resti la lingua ufficiale. Il governo ivoriano deve ritirare dalla lista delle lingue ufficiali il francese e rimpiazzarlo con la lingua mondiale: l'inglese. Se il francese è parlato da circa 120 milioni di persone nel mondo, l'inglese lo è da circa 2 miliardi di esseri umani, quindi gli abitanti dei paesi più potenti...Questo non impedisce di tenere come lingue ufficiali anche le lingue dei più importanti gruppi etnici ivoriani. Ma il francese deve sparire. Sarà di certo parlato ancora in un periodo transitorio, ma se le scuole imponessero l'inglese questo rimpiazzerebbe la lingua dei colonizzatori ex schiavisti.

Inoltre, per un recupero economico bisogna che il governo ivoriano nazionalizzi senza risarcimenti tutti i beni appartenenti a gruppi o individui francesi. Non solo la Costa d'Avorio non deve risarcire la Francia, ma è la Francia che ha un debito enorme, poiché il valore delle risorse e materie prime saccheggiate durante la colonizzazione sorpassa largamente il valore dei beni confiscabili attualmente. Bisogna allo stesso tempo che il governo ivoriano decida unilateralmente di non rimborsare mai i debiti che potrebbe avere con la Francia. Questo per le stesse ragioni. Se si addizionasse il valore di tutti i beni saccheggiati nel corso della storia in Costa d'Avorio, si intravederebbe che è la Francia che deve delle somme enormi al popolo ivoriano.

Gli emigranti africani sono stati vittime abbastanza a lungo dello sfruttamento in Francia e hanno troppo spesso sentito dire: «la Francia ai francesi»... è tempo di rispondere: «l’Africa agli africani»!

Cosa direbbero i francesi se il governo Ivoriano inviasse militari ivoriani in Corsica per interporre tra gli indipendentisti e le forze francesi e se i militari ivoriani distruggessero il materiale dell’esercito francese? O se le forze ivoriane sbarcassero a Parigi, dicendo di proteggere la comunità ivoriana da possibili rappresaglie dopo la morte di nove dei suoi soldati?

Il solo fatto che gli interventi siano sempre a senso unico, forze francesi in Africa ma mai forze africane in Francia, prova il paternalismo coloniale dell’antico invasore che fa sembrare che i propri interventi intendano proteggere i suoi cittadini all’estero, ma nei fatti vuole prolungare e rinforzare il proprio dominio.

Il Presidente Robert Mugabe, un leader coraggioso, ha già mostrato la via. Bisogna che gli Stati Africani si uniscano in una federazione chiamata gli Stati Uniti d’Africa, con una moneta unica che si potrebbe chiamare l’Afro. Gli Stati Uniti d’Africa saprebbero rimettere al proprio posto i vecchi poteri coloniali quando osano intromettersi negli affari africani, questi vecchi poteri coloniali che hanno conservato un atteggiamento paternalistico e pregno di un offensivo complesso di superiorità.

Bisogna che il Presidente Gbagbo, eletto democraticamente, divenga un Mugabe ivoriano. Il popolo ivoriano sembra pronto a seguire questa via a seguito del criminale intervento francese.

In conseguenza il Movimento Raeliano della Costa d’Avorio a nome di RAEL chiede, nel contesto attuale, la partenza immediata e definitiva delle truppe francesi dal territorio ivoriano.

Viva la Costa d’Avorio libera!

Comunicato stampa in Nigeria

IL MOVIMENTO RAELIANO INVITA GLI OMOSESSUALI A LASCIARE LA CHIESA ANGLICANA OMOFOBA IN NIGERIA

A cosa serve una chiesa che non rispetta i diritti dell’uomo?

In seguito alla dichiarazione dei vescovi anglicani africani riuniti in Nigeria che condanna l’omosessualità (BBC – NEWS = <http://news.bbc.co.uk/1/hi/world/africa/3955145.stm>), il Movimento Raeliano (<http://rael.org>) chiama tutti i gay e le lesbiche della Nigeria a protestare vigorosamente e lasciare la chiesa anglicana di questo paese.

Dalla sua dichiarazione, in riferimento all’omosessualità, Peter Akinola, cerca di ingannare ancora una volta il pubblico come le chiese hanno spesso fatto con interpretazioni false degli scritti religiosi.

La verità è che l’omosessualità non è condannata dalla bibbia da nessuna parte. La parola omosessualità non esiste nemmeno nella bibbia, e da nessuna parte nella bibbia è scritto che l’omosessualità è un abominio.

Il presidente del consiglio delle province anglicane dell’Africa sembra non sapere che la bibbia è stata scritta in un momento in cui c’erano pochissime persone sulla Terra ed era importante incoraggiare l’uomo a procreare, altrimenti non ci sarebbero stati dei discendenti. Questa sarebbe stata un’abominazione: cioè molto male per la sopravvivenza dell’umanità. Un’altra informazione falsa spesso avanzata (ancora per mancanza di conoscenza) è che

l'omosessualità è un comportamento contro natura. Gli scienziati hanno ora chiaramente provato il contrario scoprendo e identificando quasi 500 specie di animali che hanno dei comportamenti chiaramente omosessuali. Si sa pure scientificamente che l'omosessualità ha una base genetica, come la razza per esempio. Di conseguenza rifiutare un omosessuale per il suo orientamento sessuale è tanto stupido quanto rifiutare un gatto per essere un gatto o rifiutare una persona nera per essere nera!!! È triste che l'ignoranza possa condurre all'intolleranza e a comportamenti inumani. Non si deve dimenticare che è il potere nelle mani dell'ignoranza che ha portato la chiesa cattolica a condannare Galileo per la sua scoperta secondo la quale la Terra non è al centro dell'universo, ma gira attorno al sole. La stessa religione indicava non molto tempo fa che le persone nere non avevano anima! Ecco perché il Movimento Raeliano, il suo leader spirituale, RAEL, e i 5 000 raeliani africani chiamano tutti i gay e lesbiche a protestare contro questa dichiarazione inaccettabile dei vescovi anglicani africani riuniti in Nigeria e per chiedere agli omosessuali nigeriani di lasciare la chiesa anglicana o qualunque altra chiesa che non rispetti i loro diritti e libertà in questo paese.

ANNO DELL'ATEISMO

Per finire in bellezza quest'anno di ateismo, il Movimento Raeliano d'Europa lancia una campagna per sostenere la denuncia contro il papa per crimini contro l'umanità che è stata depositata al tribunale internazionale dell'Aia... Ecco il manifesto che sarà affisso...☺

ATTENZIONE AIDS
I Raeliani sostengono la denuncia
depositata presso il tribunale internazionale dell'Aia
contro il Papa
per crimine contro l'Umanità
rael.org



DIBATTITO SULLE CELLULE STAMINALI

Allan Rojas, guida nazionale responsabile della Colombia per il Movimento Raeliano è stato invitato a presentare la nostra posizione sull'argomento delle cellule staminali al congresso della Colombia. Gli è stato chiesto di esporre le sue idee in favore della tecnologia davanti a 300 senatori!!! Congratulazioni caro Allan!

Solo una rapido cenno visto che si parla di cellule staminali...

Potete averne già sentito, ma vale la pena menzionare che a dispetto della forte opposizione federale, la California ha fatto passare una legge che permette ai fondi nazionali di essere utilizzati per la ricerca sulle cellule staminali in California. Inoltre le Nazioni Unite dovranno prendere una decisione circa la clonazione verso la fine del mese. Dopo la discussione preliminare, due proposte verranno considerate per il voto... Tutte e due, sulla questione della clonazione, suggeriscono di rimandare la decisione di un altro anno... Possiamo fare parecchi bambini in un anno ☺.

Sul sito Web di Clonaid abbiamo aggiunto un sondaggio 3 settimane fa, chiedendo se la clonazione umana dovrebbe essere un crimine contro l'umanità. Ci aspettavamo un sì enorme, poiché i media fanno un così buon lavoro spaventando la gente...

Oggi il sondaggio indica solo il 52% di sì, non male... Vogliate esprimere la vostra opinione se non l'avete ancora fatto. Questo sondaggio inoltre accende molti commenti e quelli che vengono dalla giovane generazione sono molto entusiasti. Ecco quello ricevuto questa mattina e abbiamo avuto voglia di condividerlo con voi:

Sono un ragazzo di 17 anni. Ho visto un programma alla televisione sul tema della vostra impresa e della vostra visione. Io sono interessato alla scienza dall'età di 6 anni. Noi dovremmo poter fare ciò che vogliamo del nostro corpo quando lo vogliamo. Come può essere un crimine il restaurare la memoria di un essere amato. Ho chiesto a 30 studenti della mia scuola oggi se pensano che la clonazione dovrebbe essere un crimine e solo quattro hanno detto sì. Dopo aver ottenuto il mio diploma al liceo qui a W.C... andrò all'università di C... nel... Ontario per studiare la biologia. Non vedo l'ora che arrivi il momento in cui potrò aiutare a dare al mondo un'immagine chiara di ciò che cerchiamo di fare. Penso che il mondo è spaventato, non comprendono bene il processo. Penso che se potete dare al mondo una migliore comprensione del lavoro attuale forse meno persone lo rifiuteranno. Penso ancora a ciò che avete detto sul tema della nostra creazione da parte degli ET, questo si comprende. Voglio dire che da quando siamo su questo pianeta... abbiamo scoperto molti segreti della vita. Adesso pensateci, se c'è un altro pianeta con della vita, questa potrebbe essere esistita da molto più tempo di noi, dando loro l'occasione di popolare il nostro pianeta con la loro scienza che è ben superiore alla nostra. Mi piacciono le vostre idee Clonaid, spero che un giorno potrò parlare con voi di persona e condividere delle idee. Se solamente ognuno potesse comprendere questa scienza e condividere la nostra convinzione. Buona giornata a tutti!

Australia



A Sydney si è svolto il 7° congresso annuale di bioetica e i Raeliani si sono fatti notare!!

Abbiamo partecipato a entrambi i forum, distribuendo le Parole del nostro Amato Profeta sull'etica:

L'etica è una manifestazione dei conservatori deisti e delle religioni ortodosse che cercano di tenere l'umanità nell'oscurantismo e nell'ignoranza facendole temere la scienza e le nuove tecnologie. Cosa pensare dei nostri antenati per ciò che chiamano «storia» e che non è che un'accozzaglia di stupidità, di intolleranza e di violenze? Diciamo sì alle nuove tecnologie e alla scienza 100% libera e che libererà l'uomo dal mito di dio, dalle paure, dalle malattie, dalla morte e dal lavoro!

Rael



Gli organizzatori erano inquieti e timorosi che noi fossimo troppo radicali e irrispettosi. Sono stati sollevati nel vedere che i Raeliani si comportano armoniosamente e con rispetto, mentre inviavamo il nostro messaggio: "la scienza libera dalla religione".

La squadra ha potuto consegnare una copia del libro "Si alla clonazione Umana" al professore John Harris che è stato, tra i membri della tavola rotonda di esperti, il solo a fare un contributo razionale e intelligente. È un filosofo che esprime in modo articolato punti di vista che riflettono le nostre prospettive.

La maggior parte degli oratori erano d'oltremare, e penso che sono stati stupefatti di trovare dei Raeliani.

È stato meraviglioso: SÌ! Ci si trova ovunque sul globo, e potete sentire il nostro messaggio unificato, non importa dove. Siamo uno!

SEMINARI DI LAS VEGAS IN MAGGIO

Da Sabato 14 maggio al domenica 22 maggio nel deserto caldo del Nevada, il miglior luogo sulla terra... i seminari degli USA con il nostro Profeta Amatissimo. Troverete un allegato PDF separato, tutte le informazioni per riservare il vostro posto, la vostra camera e tutto il resto... Venite a sperimentare e divertirvi!!!